

Aprile 1945, il "Cremona" tra la battaglia del Senio e Venezia



San Gimignano, partenza dei volontari



I volontari di San Gimignano in addestramento

Dopo la Liberazione del territorio senese e della Toscana fino agli Appennini i partigiani non smobilitarono perché la guerra contro il nazifascismo continuava sugli Appennini (la Linea Gotica) e nell'Italia settentrionale.

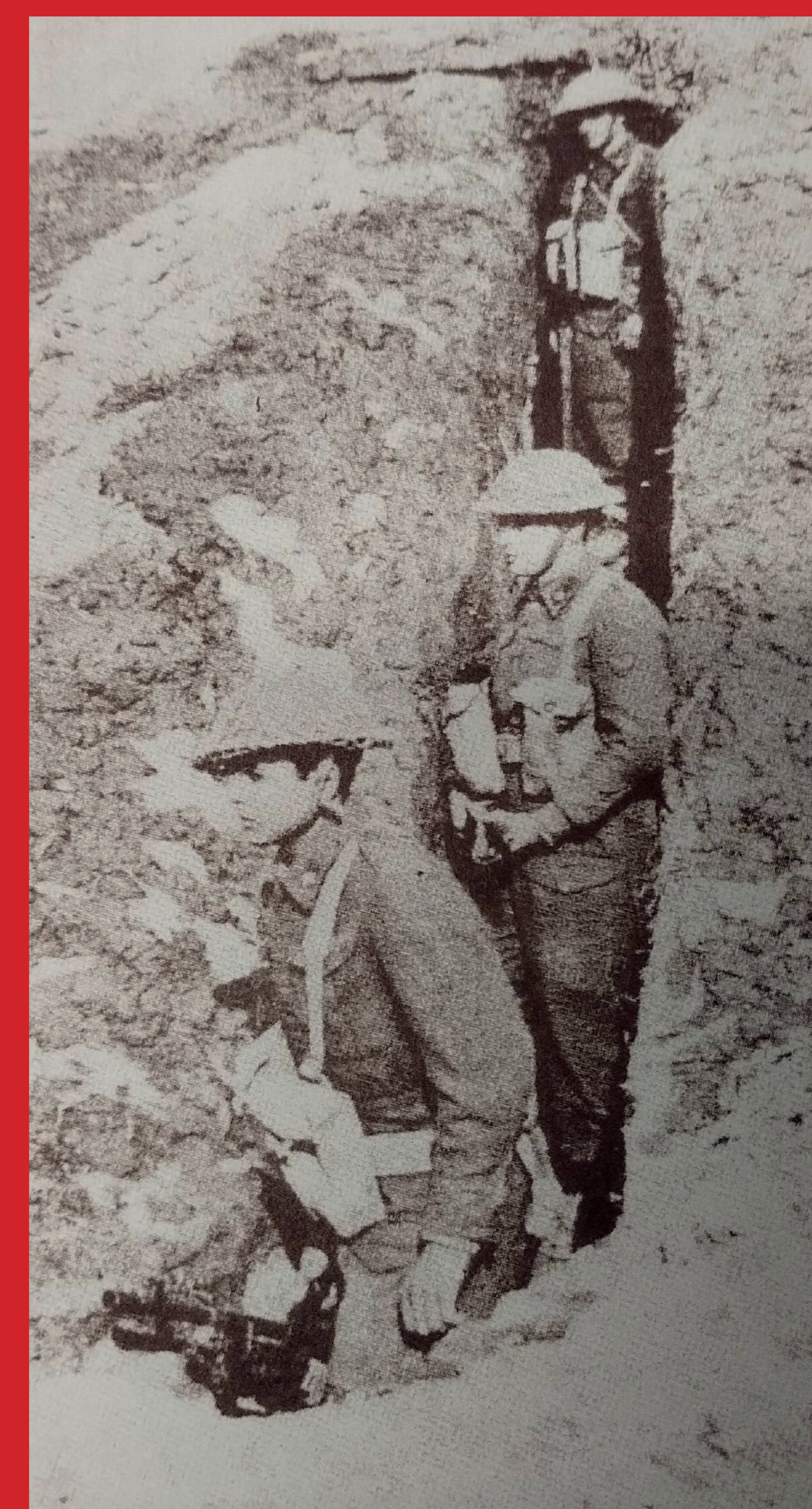
In novecento, giovani e meno giovani, senza essere soggetti ad obblighi di leva, si presentarono volontari per divenire parte attiva della cobelligeranza italiana a fianco degli Alleati.

La maggior parte venne arruolata nel Cremona, uno dei sei Gruppi di combattimento - gli altri furono Friuli, Legnano, Folgore, Mantova, Piceno - dotati di equipaggiamento ed armamento britannici, autorizzati dagli Alleati dopo una non facile trattativa avviata dal governo Badoglio per riorganizzare quella parte dell'esercito italiano che, dopo l'8 settembre, era venuta a trovarsi al di qua del limite dell'occupazione germanica, o in Sardegna e in Corsica, e poteva dare un contributo allo sforzo bellico antitedesco.

I volontari del Senese furono mandati, nella primavera del 1945, sul fiume Senio, non lontano da Ravenna, dove il Cremona era stato dislocato agli ordini dell'ottava Armata britannica.

Sfiondata la linea tedesca entrarono per primi ad Alfonsine, accompagnarono l'avanzata alleata nel Ferrarese, attraversarono il Po e l'Adige e, il 29 aprile, furono a Venezia.

Negli stessi giorni a Siena, in Piazza del Campo, il sindaco Ciampolini celebrò per la prima volta quella che sarebbe divenuta la festa della Liberazione nazionale.



Volontari del "Cremona" in trincea